

## Il paradigma digitale<sup>1</sup>

### Opportunità e limiti della formazione online – Seconda parte

Di Stefano Cera<sup>2</sup> e Sandra Fratticci<sup>3</sup>



### Virtuale vs reale? Angela Spinelli<sup>4</sup>



Figura 1 - [Nirvana \(l'elegantone\)](#)

<sup>1</sup> Puoi rivedere il webinar al seguente link: <http://bit.ly/paradigma-digitale-webinar>

<sup>2</sup> Stefano Cera, Presidente Aif Lazio. Formatore esperienziale e metaforico (uso del cinema e della musica nella formazione). E-mail: [lazio@associazioneitalianaformatori.it](mailto:lazio@associazioneitalianaformatori.it)

<sup>3</sup> Sandra Fratticci, Consigliera AIF Lazio con delega alla comunicazione. Digital marketing specialist, giornalista, formatrice. E-mail: [sandra.fratticci@gmail.com](mailto:sandra.fratticci@gmail.com)

**Virtuale e reale non sono due condizioni contrapposte.** Con Floridi possiamo dire che oggi viviamo in una società **OnLife** che, come le mangrovie, intreccia i due paradigmi: digitale e analogico.

**Costruire vicinanza** è l'essenza della didattica. Questo è un aspetto che va curato con maggiore attenzione nel digitale ed è quello che ci è consentito fare se siamo disposti a superare la dicotomia tra didattica a distanza e didattica in presenza per guardare a una cultura della **formazione in cui la presenza non è esclusivamente fisica.**

Il senso della presenza didattica sta nel percepire l'esistenza di una **mediazione**: facilitare la gestione di contenuti per altre persone. Nel paradigma digitale tutto questo è possibile.

Sicuramente ciò che è richiesto oggi è una **revisione del progetto formativo.** Gli studi, infatti, ci dicono che:

- **L'uso di software** per la mediazione didattica, di per sé, non migliora, né peggiora la proposta di istruzione e le prestazioni degli studenti<sup>5</sup>;
- **I risultati** di apprendimento ottenuti a seguito di introduzioni tecnologiche **non sono rilevanti**<sup>6</sup>;
- **Migliorano notevolmente** quando sono inseriti all'interno di una **progettazione pedagogica più ampia** e di metodologie didattiche ancorate a teorie dell'apprendimento con lo scopo di essere di supporto ai processi cognitivi<sup>7</sup>.

“In una società in cui tutto è mediato dai media, educare ai media significa educare e basta. Parlare di educazione ai media è diventato un pleonasmo”.<sup>8</sup> Vale a dire: **non sarà una parentesi questa** (per fortuna), la prospettiva è quella di una integrazione degli strumenti digitali all'interno di modalità che, speriamo presto, torneranno blended, connettendo attività in presenza e attività didattica online.

---

<sup>5</sup> B. Means, M. Bakia, R. Murphy, 2014

<sup>6</sup> Hattie 2009; 2016

<sup>7</sup> Rose & Salomon, 2007; Schmid et al., 2009; Hattie, 2009; 206; Tamim et al. 2011

<sup>8</sup> P. Rivoltella, P. Rossi, Il corpo e la macchina, Scolè, 2019



## Gli strumenti di e-learning per il formatore – Vivaldo Moscatelli<sup>9</sup>



Figura 2 - Coach Carter - [La nostra più grande paura](#)

Già nei primi giorni di lockdown il Liceo James Joyce di Ariccia è riuscito ad entrare a pieno regime con la formazione a distanza. Risultato di un percorso di transizione al digitale avviato prima della pandemia, che Vivaldo Moscatelli ha seguito in qualità di membro del gruppo AIF Scuola. Questo progetto ha una caratteristica molto importante: è **facilmente replicabile** in qualsiasi istituto.<sup>10</sup>

Il reinserimento nei programmi scolastici dell'educazione civica aveva rappresentato per l'istituto l'occasione per introdurre un sistema di didattica a distanza.

L'ambizione è **trasformare la scuola in un provider** per:

- Offrire contenuti didattici auto-prodotti ad una popolazione più ampia di quella scolastica
- Fare da host, ospitando contenuti prodotti da altre scuole.

L'intervento prevede l'implementazione di una **piattaforma LMS** - Moodle - che sostiene tutto il progetto. Per la creazione dei contenuti si è scelto di utilizzare la suite Articulate.

<sup>9</sup> Rivedi l'intervento al link: <https://www.youtube.com/watch?v=anLJVBZ3BSs>

<sup>10</sup> Per approfondire la conoscenza del progetto si consiglia la lettura dei seguenti articoli:

- [http://associazioneitalianaformatori.it/download/articoliIn/2020/LNScuola\\_RosatiMoscatelli.pdf](http://associazioneitalianaformatori.it/download/articoliIn/2020/LNScuola_RosatiMoscatelli.pdf)
- [http://associazioneitalianaformatori.it/download/articoliIn/2020/LN1020\\_Moscatelli.pdf](http://associazioneitalianaformatori.it/download/articoliIn/2020/LN1020_Moscatelli.pdf)

Sono stati **formati 40 docenti** all'uso delle piattaforme impiegate nel progetto e alla progettazione didattica. Il percorso formativo è stato arricchito dall'utilizzo di un **social workspace** – Google Classroom – che resterà patrimonio della scuola.

È stata prevista, come attività di project work, la realizzazione di corsi su temi inerenti l'educazione civica.

I docenti che hanno seguito il percorso di formazione hanno realizzato anche contenuti che vanno oltre l'educazione civica, con l'idea di renderli disponibili, in futuro, su Internet ad un **pubblico più ampio**.

Si immagina, inoltre, la possibilità di ospitare contenuti di altri istituti per dare vita a un **network**, nonché di **replicare questo progetto** in altre realtà scolastiche.

### Remote collaborative tools – Maria Nigro<sup>11</sup>



Figura 3 - Il Milanese Imbruttito - [Il TIME SAVING Imbruttito](#)

Dieci anni fa ci si interrogava su quanto il “lavoro a distanza”, avrebbe cambiato le dinamiche formative. Quelli che oggi si definiscono “nuovi paradigmi” in realtà sono nuovi relativamente. Avevamo già a disposizione una serie di strumenti, ma li abbiamo ignorati, sino al momento critico che ci ha obbligati a confrontarci con la transizione al digitale.

<sup>11</sup> Rivedi l'intervento al link: <https://www.youtube.com/watch?v=Fvbhuxr69PY>

Il remote work non è più il futuro, è il presente. Molte sono **le domande e le sfide** da affrontare per garantire una collaborazione efficiente:

- Quali sono gli strumenti giusti da utilizzare per lavorare in remoto in modo efficiente?
- Come fare a garantire elevati livelli di collaborazione a distanza?
- Come posso assicurare la massima condivisione di file e informazioni?
- Come misuro l'efficacia di processi e attività svolti in modalità smart?

Molte organizzazioni si sono trovate, dall'oggi al domani, a reinventarsi dovendo attivare, anche in tempi brevi, **nuove modalità di lavoro** per non doversi fermare, mettendo a disposizione o ripensando nuovi contenuti per affrontare l'emergenza. I punti chiave:

- analizzare le risorse a disposizione
- valutare la loro sicurezza
- formare il personale

Altro grande punto dolente: **non basta conoscere le piattaforme e "trasferirci" approcci e contenuti** pensati per contesti differenti. Nel clima di "total remote" che ormai disegna il futuro prossimo, non solo della formazione, è necessario saper riadattare le metodologie correnti alla nuova dimensione digitale che si avvale di logiche e tecniche differenti.

A fronte di alcune inevitabili difficoltà, si contano in ogni caso **numerosi vantaggi**: dalla facilità di portare allo stesso tavolo virtuale persone da tutto il mondo, alla generazione di artefatti digitali innovativi, sino al non trascurabile aspetto sostenibilità.

## Promuovere i corsi attraverso i social media – Sandra Fratticci<sup>12</sup>



Figura 4 - [L'insostenibile esigenza dei social](#)

Un aspetto emerso con forza nei mesi di quarantena è l'importanza di promuovere le nostre attività sui canali digitali. Proprio per questo AIF ha organizzato nel mese di novembre 2020 una [masterclass dedicata al Personal Branding del Formatore](#), a cura di Beatrice Lomaglio.

Tra i canali digitali di personal branding c'è sicuramente **Facebook**: come scrivere un **post efficace per promuovere un corso** su questo social?<sup>13</sup>

Ecco una checklist da seguire:

- Ricorda che **le persone sono su Facebook per svago** e non amano le pubblicità: cattura l'attenzione e offri subito le informazioni più importanti
- Il post è formato da **due elementi: il testo e la parte visuale**. Sfrutta entrambe
- Presta particolare attenzione alla **parte iniziale del testo**: è la prima cosa che le persone vedono
- Cerca di far capire subito qual è l'**argomento del corso** utilizzando un linguaggio semplice e diretto: cosa impareranno i partecipanti?
- Formatta il testo: usa le emoji per 📌 attirare l'attenzione, 🔥 evidenziare le informazioni più importanti, 💎 creare delle liste<sup>14</sup>

<sup>12</sup> Rivedi l'intervento al link: <https://www.youtube.com/watch?v=tP7aq-5vrA0>

<sup>13</sup> Naturalmente pubblicare un post ogni tanto non permette di ottenere risultati. Ogni canale dovrebbe inserirsi all'interno di una strategia più ampia

<sup>14</sup> Alcuni siti dove trovare un elenco di emoji:

- <https://it.piliapp.com/facebook-symbols/>

- Definisci la tua **identità visiva** scegliendo **colori e font** da utilizzare nelle tue grafiche per garantire coerenza e riconoscibilità<sup>15</sup>
- Nelle grafiche crea il giusto **bilanciamento tra immagini e testo**: la foto deve essere riconoscibile e il testo deve essere leggibile anche da smartphone
- Per creare le tue grafiche puoi usare [Canva](#) mentre per le foto puoi ricorrere a [Pixabay](#), [Pexels](#) e [Unsplash](#)
- Scegli **foto accattivanti** e fai attenzione a non violare il **diritto d'autore**.

- 
- <https://emojipedia.org/>

<sup>15</sup> Ovviamente scegliere dei colori e dei font non fa di noi dei grafici professionisti. Per un lavoro di qualità è necessario rivolgersi a professionisti specializzati

[aiflearningnews@gmail.com](mailto:aiflearningnews@gmail.com) - [www.associazioneitalianaformatori.it](http://www.associazioneitalianaformatori.it)

